

volontariato, alla settima edizione del Premio Chatwin "Camminando per il mondo", ottenendo il III posto.

La Missione scientifica italiana in Tagikistan: aspetti medico-sanitari e farmacologici. Sabato 6 dicembre 2008, ore 10.00 Palazzo dell'Archiginnasio, piazza Galvani 1, Bologna.

Corsi di Formazione per Operatori di Pace

Cinque moduli della durata di tre giorni realizzati nel corso del 2008 all'interno di un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Ravenna, con il sostegno dei Comuni di Bagnacavallo, Cervia, Faenza, Lugo e Ravenna. All'ISIAO ER sono stati affidati il coordinamento scientifico e la gestione amministrativa dei corsi. Evento finale il giorno 15 ottobre a Faenza.

Ottobre giapponese

6 ottobre - 7 novembre 2008: Ravenna, Faenza, Massa Lombarda, Bagnacavallo; Con il patrocinio e la collaborazione di: Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, Comune di Massa Lombarda, Comune di Bagnacavallo, Consolato Generale del Giappone Milano, Istituto Giapponese di Cultura Roma, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna sede Ravenna; Ravenna Festival, CCIAA di Ravenna, Associazione per i Gemellaggi con il Comune di Faenza, Ars Ennesima, Cinecircolo Fuoriquadro. Con il sostegno di: Alya, Asahi Beer Arts Foundation.

Cinema di animazione in Giappone, 2002-2008: da lunedì 6 a mercoledì 8 ottobre 2008 Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7 - Ravenna. In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima.

Omaggio a Kurosawa: giovedì 9 ottobre 2008 Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7 - Ravenna

In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna.

Il giuoco del Go: sabato 11 ottobre 2008 ore 17.00. Incontro con Stefano Giurin e Alessandro Scolavino, FIGG. Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna

Festa d'Oriente: sabato 11 ottobre 2008 - ore 18.00-22.00; Dimostrazioni di go, calligrafie, massaggi, incontri, origami, degustazioni e altro, a cura dei volontari dell'ASCIG e di Qina - oltre la muraglia, Associazione italo-cinese. Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Il Go. Dimostrazioni e gioco libero; domenica 12 ottobre 2008 - ore 10.00-13.00. In collaborazione con gli esperti della Federazione Italiana Giuoco Go FIGG. Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Giornata delle arti marziali. Primo enbukai città di Faenza: domenica 12 ottobre 2008 - ore 16.30.

Esibizioni di karate, ju jutsu, aikidô, kendô, iaidô, kyudô e naginata. - Con la partecipazione di: AMER Accademia Multidisciplinare Emilia Romagna Massa Lombarda; Aikido Club Faenza; Aik Shinken Kendo Ravenna; Bokuden Dojo Forlì; Brazilian JuJutsu Cesena; Shotokan Karate Club Ravenna; IKAF Aikido Roma; Hakko Denshin Ryu Genova; SSAM Taki no Kan Verona. Palestra lucchesi, via Cimatti 3 - Faenza.

Giappone: dall'architettura tradizionale alla realtà contemporanea: giovedì 16 Ottobre 2008 - ore 20.30: Conferenza di Tiziano Dal Pozzo. Centro Culturale Carlo Venturini, Viale Zaganelli 2 - Massa Lombarda.

Omaggio a Kurosawa: venerdì 17 ottobre 2008 - ore 21.00. Incontro con Andrea Bruni, con proiezione di brani filmati. Centro Culturale Carlo Venturini, Viale Zaganelli 2 - Massa Lombarda.

Gli scacchi giapponesi (Shogi): sabato 18 ottobre 2008 - ore 17.00. Incontro con Marco Durante e Giuseppe Baggio (AIS) Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Lo Shogi. Dimostrazioni e gioco libero: domenica 19 ottobre 2008 - ore 10.00-13.00. In collaborazione con gli esperti della Associazione Italiana Shogi AIS Casa del Volontariato, via Oriani 44 - Ravenna.

Biwa e Jiutamai: lunedì 20 ottobre ore 21.00. Perle di musica e danza giapponese. Tanaka Yukio, canto e satsuma biwa. Unô Sayuri, danza jiutamai. Emi Del Bene, voce recitante. Brani del repertorio classico e prima esecuzione europea di Boethius, composto da Carlo Forlivesi. Sala Arcangelo Corelli, Teatro Dante Alighieri, via Mariani 2 - Ravenna. In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni e Asahi Beer Arts Foundation.

Cinema di Animazione 2002-2008: venerdì 31 Ottobre 2008 - ore 21.00. Cortometraggi d'autore. Il meglio della produzione giapponese dell'ultimo decennio. In collaborazione con: Ars Ennesima e con il Cinecircolo Fuoriquadro. Ex-convento di San Francesco, via Cadorna, 14 - Bagnacavallo.

Ichihime gagaku: musica della corte imperiale: venerdì 7 Novembre ore 21.00. Concerto di musica gagaku, con i musicisti della Ichihime gagakukai di Kyoto. *Tournée* in prima assoluta italiana. Teatro Dante Alighieri, via Mariani 2 - Ravenna. In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni e Japan Foundation-Istituto giapponese di cultura.

Giornate Warburghiane

Quarta edizione delle giornate warburghiane, Ravenna 9-10 aprile 2008.

Missione Valle dello Yaghnob

Dal 30 maggio al 24 giugno 2008. Missione scientifica italiana in Tajikistan.

Attività editoriale

Pubblicazione di due volumi di atti della scuola di Pace, un volume con i progetti approvati dalla Regione Emilia-Romagna ed i programmi dei corsi 2004-2008; un volume degli atti del seminario congiunto con la Questura di Ravenna.

Sezione Marche

Ottobre 2007–Marzo 2008

Supporto alla redazione del progetto, coordinato dal dott. Luca Olivieri, denominato Archaeology and Conservation Technical Field School (ACT), *Training Project of technical personnel on research, conservation and valorisation of cultural heritage*, in collaborazione con Clar (Italia), ISCOS-Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo e il Department of Archaeology & Museums, Govt. of Pakistan (DOAM)-Federal Ministry of Culture. Il progetto, del costo di 2,5 mln €, è stato finanziato dal Ministero degli Esteri italiano, ma non è stato ad oggi avviato per i tempi tecnici necessari alla stipula dei previsti accordi intergovernativi.

Febbraio 2008

Presentazione del progetto GENIUS LOCI (valorizzazione patrimonio archeologico di epoca romana) a valere sui fondi del programma EUROMED HERITAGE IV in partenariato con il Clar e i Dipartimenti competenti di Giordania e Tunisia, grazie alla collaborazione dei professori Gysens e Baldoni. Si trattava della manifestazione di interesse, destinata ad un primo screening da parte del Segretariato Tecnico della commissione. Il progetto, pur tecnicamente valutabile, è stato dichiarato non ammissibile per il fatto che i partner esteri, diversamente da quanto consentito, si erano proposti come partner in più di un progetto e, obbligati a scegliere, non hanno optato per il progetto ISIAO, cosa che ha evidenziato una criticità nella costruzione di questo tipo di partenariati.

Maggio 2008

Presentazione del progetto Afghanistan and his Neighbours a valere sui fondi della linea di budget comunitario *Peace-building Partnership Support PBP-2008-1-AAP-2007/2008* in collaborazione con l'associazione Argo e del CISCI, della dott. Deledda.

Settembre 2008 – marzo 2009

Attività di contatto con personale dell'Esercito Italiano in attività presso una unità specializzata con base in Pesaro, allo scopo di proporre attività formative ad hoc in campo linguistico-culturale. Lo sviluppo di queste

relazioni, tramite il Clar di Fano, ha portato ad un incontro formale nel quale sono stati messi a fuoco i fabbisogni espressi dall'Esercito Italiano e le caratteristiche attuative del possibile intervento formativo.

Sezione di Sciangai

La sezione ISIAO di Sciangai, costituitasi nel 2008, è stata ufficialmente inaugurata il 24 marzo 2009 nella forma del *desk* presso il Campus Sino-Italiano dell'Università Tongji di Sciangai. Il *desk*, fase che precede la costituzione dell'ente con personalità giuridica propria, consiste di un ufficio, di una sala riunioni e di una biblioteca di testi pubblicati dall'Istituto. Direttore: prof. Giorgio Casacchia; assistente: dr.ssa Marina Totta.

Nel corso dell'inaugurazione sono stati presentati:

- la mostra fotografica dedicata a Giuseppe Tucci, predisposta dall'ISIAO e inoltrata agli Istituti Italiani di Cultura per il tramite del MAE;
- il *Grande Dizionario Cinese-Italiano* dei proff. G. Casacchia e Bai Yukun, di recentissima pubblicazione.

Grazie alla contiguità con il Campus Sino-Italiano, un centro interdipartimentale che vede la partecipazione di alcune università italiane, sarà possibile avviare con più facilità programmi congiunti con l'Università Tongji, una delle maggiori del paese. La sezione intende poi lanciare progetti anche con le altre maggiori istituzioni culturali dell'area.

Sono in corso di attuazione i seguenti progetti:

- laboratorio italiano di restauro all'interno del Museo di Nanchino, su un'area di quattromila metri quadrati e per un finanziamento di un milione di euro. Una lettera d'intenti in merito è già stata firmata dal direttore generale dell'ISIAO e dal direttore del Museo.
- restauro, ricatalogazione e serie di pubblicazioni con la Biblioteca di Zikawei (Ex Biblioteca dei Gesuiti) di Sciangai;
- pubblicazione della versione ridotta del *Grande Dizionario Cinese-Italiano*, secondo i termini del contratto firmato con la casa editrice di Pechino Commercial Press;
- pubblicazione della versione tascabile del *Grande Dizionario Cinese-Italiano* (trattativa in corso con la casa editrice di Sciangai Cishu Chubanshe).
- corso di lingua italiana gestito dalla sezione di Sciangai, presso il Campus Sino-Italiano.

È inoltre allo studio la possibilità di aprire in Italia un "Circolo di

Confucio", in base a una convenzione in corso di definizione fra l'IsIAO e l'Università Tongji.

Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale (Kyoto)

All'inizio del 2008 ha preso servizio alla Scuola di Studi sull'Asia Orientale come nuovo Direttore il professor Silvio Vita, dopo un'attesa di un anno e mezzo dalla scomparsa prematura del precedente Direttore, professor Antonino Forte. Le attività della Scuola sono quindi riprese a pieno ritmo, con la novità dell'inserimento di esse all'interno della rete europea di eccellenza denominata *European Consortium for Asian Field Study*. Questo sviluppo allargherà l'orizzonte delle attività della Scuola negli anni a venire, soprattutto per la pianificazione della ricerca secondo un'ottica di collaborazione a livello europeo.

Oltre all'accoglienza degli studiosi e degli studenti italiani nei programmi di stage o di studio secondo i programmi delineati già negli anni precedenti, la Scuola nel corso del 2008 ha continuato a fornire servizi di assistenza alla ricerca. Come eventi esterni essa ha organizzato la serie delle *Kyoto Lectures* in collaborazione con il centro di Kyoto della *Ecole Française d'Extrême Orient* secondo il calendario seguente.

8 gennaio 2008

Eric Tagliacozzo (Cornell University): "Ethnohistories of the Marine Goods Trade Between China and Southeast Asia".

28 febbraio 2008

Walter Edwards (Tenri University): "The 'Jimmu Sacred Site' Monuments: 1940s and Now".

13 marzo 2008

Angus Lockyer (SOAS): "Exhibitions and Meiji Japan (and Modernizing Kyoto)". Discussant: Michel Wasserman (Ritsumeikan University, Kyoto).

27 marzo 2008

Rebecca Suter (University of Sidney): "Murakami Haruki and the Japanization of Modernity".

24 aprile 2008

Merry White (Boston University): "Café Society: Changing Uses of Urban Public Space in Japan". Discussant: Michael Molasky (University of Minnesota).

15 maggio 2008

Michael Molasky (University of Minnesota): "Japan's Jazz Coffeeshop as Cultural Space". Discussant: Merry White (Boston University).

12 giugno 2008

Markus Rüttermann (International Research Center for Japanese Studies): "Ritual and Communication: Letter-Writing Rules in Premodern Japan".

10 luglio

Sherry Fowler (University of Kansas): "The Power of Six: The Six-syllable Sūtra Ritual Mandala and the Six Kannon". Discussant: Michael Jamentz (Kyoto University).

11 settembre

Sven Saaler (University of Tokyo): "Men in Metal: A Topography of Public Bronze Statuary in Modern Japan".

24 ottobre

Imre Galambos (The British Library): "Manuscripts and Travellers: 10th Century Travel Documents from Dunhuang".

11 novembre

Brice Fauconnier (Ritsumeikan University, Kyoto): "Conversion to Fascism?: Historiographical and Political Issues of an Intellectual Phenomenon in Pre-war Japan".

Nel 2008, inoltre, le giornate di studio dedicate alla comunità dei giovani ricercatori italiani in Giappone hanno assunto la forma di un evento ricorrente, che costituirà anche negli anni a venire uno dei servizi forniti dalla scuola come supporto all'alta formazione degli studiosi. Si deve tenere presente, a questo proposito, che le presenze italiane in Giappone a livello di corsi di dottorato nel campo delle scienze umane e sociali sfiora le cento unità, un dato che è stato possibile rilevare grazie alla banca dati messa insieme in seguito a un censimento organizzato presso la Scuola. Le giornate di studio sono state due nel corso dell'anno, secondo il calendario seguente:

Manabu: giornate di studio dei dottorandi, borsisti e ricercatori italiani in Giappone.

II incontro, Istituto Italiano di Cultura, Tokyo, 29 marzo 2008

PERCORSI DI LINGUISTICA E DIDATTICA DEL GIAPPONESE

Con il patrocinio della Associazione Italiana Didattica Lingua Giapponese (AIDLG). In collaborazione con Istituto Italiano di Cultura. Hanno presieduto l'incontro: Paolo Calvetti (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"); Jun'ichi Ōue (Segretario Generale dell'Associazione Italiana Didattica Lingua Giapponese).

Hanno presentato una relazione:

Patrizia Zotti, Alice Laura Franco, Diego Cucinelli, Francesca Palamà, Valentina Spitale, Andrea Ortolani, Antonio Manieri, Paolo Calvetti, Jun'ichi Ōue, Chiara Zamborlin, Valerio Luigi Alberizzi.

III incontro, Università Waseda, Tokyo, 11 luglio 2008

IL GIAPPONE NEI TEMI DEL PRESENTE: ECONOMIA, POLITICA, SOCIETÀ

In collaborazione con Institute of Italian Studies, Waseda University. Con il patrocinio di Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura. Hanno

presieduto l'incontro: Corrado Molteni (Attaché accademico e culturale dell'Ambasciata d'Italia in Giappone), Junji Tsuchiya (Università Waseda), Hideko Magara (Università Waseda)

Hanno presentato una relazione: Junji Tsuchiya (Università Waseda), Hideko Magara (Università Waseda), Pietro Ginefra (Banca d'Italia), Ludovico Ciferri (Istituto Superiore Mario Boella, Torino), Corrado Molteni (Università degli Studi di Milano), Alessio Patalano (King's College, Londra), François Rollier (The Factory Consulting), Andrea Ortolani (Università Statale di Tokyo), Andrea Revelant (Università Waseda), Giulio Pugliese (Johns Hopkins University), Chiara Terragni (Università degli studi di Milano), Roberto Carminati (Università Keiō).

Nel gennaio del 2008 la Scuola ha collaborato con la sezione di Kyoto dell'Istituto Italiano di Cultura all'organizzazione di un convegno su Gabriele d'Annunzio nel settantesimo anniversario della morte per la parte che riguardava i rapporti tra d'Annunzio e il Giappone (con la partecipazione da parte italiana di Annamaria Andreoli, direttore della Fondazione del Vittoriale, e Angelo Raffaele Pupino, specialista di d'Annunzio e ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"). Informazioni più dettagliate sui titoli e i contenuti degli interventi sono contenute nella relazione finale sulle attività della Scuola depositata presso l'ISIAO.

Dal 1° al 3 ottobre la Scuola ha organizzato con lo Institute for Research in Humanities dell'Università Statale di Kyoto un importante incontro internazionale dedicato agli studi sull'Afghanistan, con una folta partecipazione di studiosi italiani. Si è trattato dello "Afghanistan Meeting 2008: Reconsidering Material and Literary Sources on the 6th to the 9th Century". Hanno partecipato: Giovanni Verardi (già all'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"), Kurt Berhendt (Metropolitan Museum, New York), Pia Brancaccio (Drexel University), Anna Filigenzi (Università di Vienna), Erika Forte (Università di Vienna), Inaba Minoru (Università Statale di Kyoto), Michael Alram (Austrian Academy of Sciences), Kuwayama Shōshin (già Università statale di Kyoto) e Deborah Klimburg-Salter (Università di Vienna).

Infine, va menzionato anche l'avvio di un gruppo di ricerca in comune con lo Institute for Research in Humanities dell'Università Statale di Kyoto dedicato all'analisi dei documenti sul Giappone dell'Ottocento lasciati da visitatori stranieri. A questo seminario sono stati dedicati sette incontri nel corso dell'anno, secondo un programma triennale che condurrà alla pubblicazione di un volume di studi. Il gruppo è diretto dal professor Silvio Vita, Direttore della Scuola.

**ATTIVITÀ PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE
DEI BENI CULTURALI E DI RICERCA ARCHEOLOGICA**

Missione Archeologica Italiana in Afghanistan

Nel gennaio 2008 si è tenuta a Roma, presso la sede dell'IsIAO, la celebrazione del cinquantenario delle attività della Missione Archeologica Italiana in Afghanistan. Nell'occasione è stata organizzata una giornata di studi, cui è stata abbinata una mostra grafica e fotografica. Alla giornata di studi hanno partecipato come relatori, oltre che una parte dei membri della Missione, studiosi stranieri e rappresentanze del MAE, del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma, del Ministero dei Beni Culturali e dell'Ambasciata d'Afghanistan in Italia.

Notizie sulla giornata di studi, sui suoi contenuti, oltre alla bibliografia completa della Missione (con alcuni articoli scaricabili in PDF per un periodo di tempo limitato) sono consultabili in rete, nel sito web dell'IsIAO sotto il seguente percorso:

<http://www.giuseppetucci.isiao.it/ftp/pdf/Stromata%20-%20Afghanistan.pdf>

Questa prima sintetica pubblicazione precede la pubblicazione completa degli atti (in lingua inglese), in corso di stampa (uscita prevista entro i primi mesi del 2009). La pubblicazione, pur mantenendo un profilo scientifico, è anche intesa come strumento di divulgazione e informazione, mirata ad un pubblico generale, ma anche e soprattutto come strumento didattico per gli studenti e i professionisti afgani che si stanno formando nel campo dei beni culturali. L'immissione in rete dei dati summenzionati ha prodotto come primo risultato l'avvio di contatti con altre istituzioni operanti in Afghanistan per futuri progetti comuni, in particolare con l'Agha Khan Foundation per progetti di restauro archeologico a Ghazni e con l'addetto culturale dell'Ambasciata d'Afghanistan a Karachi per progetti concernenti il museo di Kabul.

È proseguita l'attività di studio e catalogazione. I risultati sin qui ottenuti, sia per il periodo pre-islamico sia per il periodo islamico, sono stati presentati a convegni internazionali e sono in corso di stampa. Inoltre, seguendo un programma prioritario articolato in fasi successive e calibrato sui fondi di volta in volta disponibili, è proseguita l'attività di trasporto su formato digitale della voluminosa documentazione raccolta dall'inizio dell'attività della Missione. La creazione di una banca dati, consultabile in rete tramite accesso controllato, è l'obiettivo principale. Questo non solo renderà più facile lo scambio di informazioni per la comunità scientifica internazionale, ma costituirà un patrimonio trasferibile agli istituti di ricerca afgani.

Sono in fase avanzata di realizzazione ricostruzioni grafiche di monumenti di epoca pre-islamica e islamica. In particolare: Tapa Sardar, cappella di culto 17; gruppo scultoreo in argilla cruda dalla cappella 23; Ghazni, Palazzo di Masud. Queste ricostruzioni preludono a ricostruzioni tridimensionali, che troveranno opportuna collocazione presso i musei di Kabul, Ghazni, Roma. In tutti e tre i casi si tratta di esperimenti finora unici in contesto afgano, di enorme importanza come strumento di indagine scientifica e di divulgazione.

Nel corso del 2008 non è stato possibile effettuare attività sul campo. Nonostante siano state più volte programmate e organizzate, tali missioni sono state cancellate per motivi di sicurezza e secondo procedure concordate con l'ISIAO in osservanza delle disposizioni dell'Unità di crisi del MAE. Tuttavia sono sempre stati tenuti aperti i contatti con i referenti locali, in particolare il Ministero dell'Informazione e Cultura, l'UNESCO, l'Ambasciata d'Italia, i collaboratori locali. Le attività ordinarie di mantenimento sono proseguite con controllo a distanza e trasferimento di fondi, amministrati in loco dal fiduciario della missione, Sig. Ghulam Naqshband Rajabi, con il quale le attività sono state discusse e concordate sia attraverso contatti a distanza sia nel corso di un suo soggiorno in Italia.

Il mantenimento delle attività, sotto le forme sopra elencate, ha rappresentato un segnale importante di continuità. Si tenterà di esperire, nell'anno 2009, altre possibilità. In particolare, la collaborazione temporanea con altre istituzioni (National Institute of Archaeology, Délégation Archéologique Française), potrebbe aprire nuovi canali in attesa che le condizioni di sicurezza a Ghazni migliorino al punto da consentire la presenza della Missione sul posto.

Missione archeologica ed epigrafica in Giordania: il progetto Rabbathmoab e Qasr Rabbah

Con il progetto di ricerca "Rabbathmoab e Qasr Rabbah", la Missione dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente ha avviato nel territorio dell'altopiano centrale del Regno Hashemita di Giordania, una proficua collaborazione con il Dipartimento alle Antichità di Giordania e con Università e singoli studiosi italiani.

I risultati finora raggiunti, già parzialmente pubblicati, hanno posto le basi per una conoscenza dell'area archeologica di Rabbah e per una sua futura valorizzazione, a cui la Missione intende legare la propria attività, in nome di un retaggio culturale che collega i due paesi.

Con il susseguirsi delle campagne di scavo, i risultati delle ricerche finora ottenuti ci permettono di comprendere meglio l'evoluzione della città antica durante le ultime fasi della sua esistenza, nelle aree su cui abbiamo incentrato i nostri lavori: l'edificio di età diocleziana, forse tempio del culto imperiale, il settore centrale che comprende un tratto della via a colonnato, una chiesa e un settore di ambienti pavimentato a mosaico, l'area tra la chiesa e le mura.

La campagna di scavi è stata condotta nei mesi di giugno-luglio, in tre settori: all'interno dell'edificio diocleziano, nell'area dell'ambiente laterale sud e sul fronte della chiesa, nell'area che si estende ad ovest della chiesa, tra questa e i resti di un fabbricato (moderno) appoggiato ad un tratto delle mura antiche. Rappresentanti ispettori del Dipartimento alle Antichità di Giordania erano Sata Massadeh e Ashraf Al-Ruweishdeh.

Chiesa. Settore C 100 /Saggio 1/ unità stratigrafiche 101 sqq.

Direzione dei lavori: prof. Gianluca Grassigli (Università di Perugia) in collaborazione con il prof. Mauro Menichetti (Università di Salerno).

La documentazione grafica relativa al fabbricato è stata elaborata dall'arch.ta Ombretta Dinelli (Università di Firenze) e collaboratori. Hanno inoltre partecipato: l'arch.to Muhammad Ali Al-Khattib (Dipartimento alle Antichità di Giordania) (rilievo della pavimentazione della navata) e l'arch.ta Paola Rossetti (rilievo preliminare del mosaico pavimentale).

L'impostazione del Saggio 1 risponde all'interesse di conoscere le caratteristiche architettoniche e all'identificazione delle strutture dell'ambiente laterale sud adiacente al corpo centrale della chiesa. L'ambiente in questione è accessibile attraverso un ingresso monumentale localizzato nel muro perimetrale sul lato est e presenta sul lato nord le basi di tre colonne incorporate successivamente nel muro perimetrale sud della chiesa. Nel corso di questo saggio è stata scoperta una pavimentazione in mosaico policromo orientato da est verso ovest, che copre la metà dell'ambiente laterale sud per un totale di m 3,50 x 2. Il mosaico, di notevole esecuzione, è sufficientemente

conservato per mostrare l'organizzazione generale della decorazione prevalentemente geometrica. Il tappeto musivo è diviso in tre parti distinte: un settore centrale, una fascia che lo cinge almeno su tre lati, un elemento decorativo che risulta per il momento autonomo, essendo riservato allo spazio - conosciuto solo parzialmente - riservato agli *intercolumni*. Il settore centrale, lacunare, è organizzato in una successione di tre pannelli con motivi floreali policromi fortemente stilizzati. La duplice fascia esterna al settore centrale presenta un ricercato motivo geometrico con riquadri composti da rombi al cui centro è iscritto un cerchio ai lati del quale si diparte una treccia, che a sua volta va ad abbracciare la fascia perimetrale dei riquadri.

Il proseguimento degli scavi a ovest del saggio 1 è stato necessario per una puntuale verifica dell'estensione del pavimento a mosaico in questa direzione nonché dell'appartenenza del filare di blocchi, attuale limite del settore. Il successivo rinvenimento nel corso dei lavori di un forno beduino (moderno) e relativo strato di cenere dovuto al suo funzionamento in fase con il piano d'uso, ha fatto ritenere che il settore, come risulta anche dall'indagine sul filare dei blocchi, è stato investito da attività domestiche probabilmente in un tempo non troppo remoto. In seguito l'apertura di una nuova trincea di m 2,5 x 2,5 sempre a ovest del precedente saggio ha riscontrato ancora una volta tracce di un'intrusione moderna nell'area archeologica, con la presenza di un piano in calcestruzzo. Le indagini si sono dunque spostate a ridosso dell'attuale struttura d'ingresso che immette direttamente nella navata della chiesa, per una verifica del piano di fondazione della struttura medesima. Con tale obiettivo è stato organizzato lo scavo (Unità stratigrafiche C 400 sqq) di un quadro di m. 3,50 x 2 fino al livello corrispondente al piano di posa del pavimento a mosaico dell'ambiente sud (Q -0,94 m). Questo intervento ha portato all'accertamento di un altro lacerto di mosaico pavimentale conservato per m 2,50 di lunghezza e m 0,30 di larghezza attualmente visibile, che prosegue apparentemente sotto la struttura perimetrale ovest della chiesa. L'iconografia conservata del mosaico presenta uno schema e dei colori fondamentalmente diversi di quelli dei mosaici rinvenuti finora. Sul lato nord si trova un grande motivo semi-circolare a forma di ventaglio eseguito a mezzo di tessere di colore rosso mentre sul lato sud appare una fascia geometrica. Lo scavo non ha restituito materiali. Si è proceduto, in attesa di poter riprendere i lavori di scavo, con la pulizia e la documentazione della struttura composta di blocchi e elementi architettonici di recupero che attualmente funge da limite ovest della chiesa.

Scavi nell'area di fronte alla chiesa e dell'ambiente sud. Quadro C 500

scavi diretti dalla prof. Jacqueline Calzini Gysens con la partecipazione dell'archeologa assistente Laura Ceccarelli.

L'intervento nel Quadro C 500 ha come obiettivo l'identificazione del perimetro esterno dell'area della chiesa sul lato occidentale e il possibile recupero delle strutture osservate sia dal Domaszewski nel 1898 (R.E. Brunnow e A. von Domaszewski, *Die Provinz Arabia*, Strassburg 1904-1909, vol. I, pp. 54, fig. 43) che da Reginetta Canova negli anni Trenta del secolo scorso (R. Canova, *Iscrizioni e monumenti protocristiani del Paese di Moab*, Città del Vaticano, 1954). Le strutture sarebbero appartenute ad un edificio probabilmente di età

tardo-antica di notevoli dimensioni orientato verso ovest che confina con l'edificio diocleziano sul lato nord, e su quello ovest, con le mura della città. È sul limite est dell'area che successivamente la piccola chiesa sarebbe stata costruita.

Finora lo scavo estensivo dell'area si è concentrato sul settore che ha come punto di riferimento il tratto emergente di una pavimentazione antica in lastre calcaree. L'inizio dello scavo di questo quadro ha portato ad una prima constatazione: la profonda alterazione dell'area a seguito di interventi moderni. Tuttavia è stato raggiunto il livello archeologico corrispondente a quello del settore pavimentato. Sono stati inoltre documentati i resti di muri o gradini ad andamento parallelo est-ovest e lo sbocco di una canalizzazione. La scarsità di materiali recuperati nei riempimenti consente solamente di stabilire che l'area fu abbandonata in un momento posteriore all'epoca bizantina.

Scavi all'interno dell'edificio diocleziano

Scavi diretti dalla prof. Jacqueline Calzini Gysens, con la partecipazione dell'archeologa assistente Laura Ceccarelli. La preliminare documentazione grafica della fonte battesimale è stata eseguita dall'arch. ta Paola Rossetti. La documentazione grafica è stata elaborata sotto la direzione dell'architetto prof. Luigi Marino (Università di Firenze) in collaborazione con gli arch. ti Giovanna Battista, Ombretta Dinelli, Francesco Ciampinelli, Francesca Malsani, Roberto Sabelli (Università di Firenze) e dell'arch. to Muhammad Ali Al-Khattib (Dipartimento alle Antichità di Giordania).

La restituzione delle fasi originali dell'edificio rappresenta un momento decisivo della ricerca della Missione. Il monumento può essere datato grazie alla presenza ancora *in situ* di frammenti delle dediche latine inserite sotto le nicchie della facciata, e cioè all'epoca degli imperatori congiunti Diocleziano e Massimiano (285-305 d.C.: CIL III,14148/11). Successivamente verso la fine dell'Ottocento, le rovine furono incorporate nella costruzione di una casa. Si tratta di una rarissima testimonianza dell'architettura pubblica/sacra della prima età tetrarchia, sia per quanto riguarda la regione che per l'impero romano in generale. Uno dei risultati più importanti della campagna di scavi del 2006 - con la scoperta della fonte battesimale cruciforme cristiana bizantina nel centro dell'aula - è dato dalla possibilità di recuperare almeno parzialmente la pianta interna dell'edificio originario. Non solo è stata rinvenuta durante gli scavi la pavimentazione a grandi lastre di basalto dell'edificio romano, ma si è potuto meglio documentare nel corso della campagna del 2008 la sopravvivenza dei primi filari della cortina dei muri perimetrali nord e sud. Una serie di interventi minori nell'apparato murario e che riflettono probabilmente le trasformazioni in età bizantina e moderna, sono stati documentati.

Nonostante la brevità delle indagini di scavo, i risultati ottenuti fino ad oggi, permettono di essere ottimisti circa il futuro degli scavi archeologici dell'ISIAO in Giordania. Sia la quantità di informazioni ottenute nel corso delle campagne sia la qualità - intesa nell'ottica del ricercatore - e la diversità dei dati registrati confermano il potenziale archeologico dell'area.